



Rovere

SCHEDA BOTANICA

Il **rovere** è il nome comune della pianta classificata botanicamente come "*quercus petraea*" nella famiglia delle Fagacee; altri nomi che vengono dati a questa pianta, più comunemente, sono anche quercia, farnia, leccio, cerro, quercia rossa.

Il rovere è diffuso soprattutto nell'Europa centro-occidentale sulle pendici montane e collinari (300-1100 m).

In Italia è diffuso nelle vallate alpine e prealpine (1500-1800 m) e solitamente si trova in boschi puri oppure unito a faggio, betulla, carpino bianco e agrifoglio.

Il rovere è tollerante alla siccità grazie al suo apparato radicale profondo, a differenza della farnia, che tollera un ristagno idrico di 100 giorni consecutivi; ha un'ottima diffusione in suoli sciolti e sabbiosi in cui non vi è possibilità di marciume radicale causato dall'acqua e una lieve preferenza per i substrati acidi.

Tronco

Il tronco è eretto, robusto e slanciato, ramificato solo nella parte superiore. I rami sono molto nodosi e formano una corona densa, globosa e regolare.

Rami

I rami giovani non sono pelosi. La pianta del rovere può raggiungere i 30-35 centimetri di altezza ed il fusto può raggiungere un diametro di 1-2 metri.

Caratteristiche

Le caratteristiche della pianta sono un andamento regolare dalla base alla sommità, e una corteccia liscia, lucente che è di colore grigio argentato nelle piante giovani mentre è di colore bruno in quelle adulte.

Chioma

La chioma del rovere è densa e le foglie sono caduche, persistenti dopo l'essiccazione, e piuttosto coriacee con una lamina semplice e il margine lobato.

Frutti

I frutti del rovere sono delle noci (ghiande) che crescono in infruttescenze costituite da 1-6 elementi ciascuna, con pericarpo oblungo, giallo bruno e lucente. Di forma ovoidale, lunghe fino a 2,5 centimetri, sono protette solo nel terzo inferiore da una cupola a squame piccole e appressate. Nel rovere il frutto è sessile, a differenza della roverella i cui frutti presentano un peduncolo assai corto.